

Per questa parte adunque si avrà la stessa cosa di quello che abbiamo fatto per la legge delle pensioni, cioè abbiamo alleggerito presentemente il bilancio, ma per caricarlo maggiormente in avvenire.

Ora io domanderei all'onorevole ministro dei lavori pubblici queste spiegazioni: primo, se le obbligazioni, come è implicitamente ammesso dalla lettera dell'articolo 60, e dall'ultimo alinea dell'articolo 61, siano veramente della stessa forma, perchè allora tutte le mie obiezioni resterebbero giustificate; secondo, se, ammesso che le obbligazioni siano della stessa forma, debbono essere pagate dallo Stato, perchè allora si vedrebbe chiaramente che l'ultimo alinea serve appunto per questo, per scaricare cioè le Società e le aziende ferroviarie dai possibili debiti che potessero farsi a carico della manutenzione straordinaria; con che resterebbe provato un onere nuovo, di cui non si è tenuto conto, nè nella relazione del ministro, nè in quella della Commissione.

Brunetti. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Brunetti.

Brunetti. Ho chiesto di parlare per argomento affatto diverso da quello testè trattato dall'onorevole Branca. Io non desidero altro che un chiarimento dal ministro dei lavori pubblici e dalla nostra Giunta parlamentare, intorno alla applicazione dell'articolo 60, di che ora discutiamo.

Con quest'articolo la cassa per gli aumenti patrimoniali, ottima istituzione, che serve per l'aumento del patrimonio ferroviario, si alimenta di tre cespiti principali: del 15 per cento sull'aumento oltre il prodotto lordo; del prezzo che si ricava dalla vendita del materiale rotabile, messo fuori d'uso: e da ultimo del terzo dei noli di cui è parola all'articolo 63 dello stesso capitolo. Ora è chiaro che per molti anni noi non potremo fare assegnamento sul secondo cespito, dappoichè il materiale rotabile sarà messo fuori uso dopo 60 o 40 anni, secondo quell'articolo che ieri abbiamo votato. Molto meno si potrà fare assegnamento sull'altro cespito dei noli, perchè, se non mi sbaglio, questi noli sono quelli che vengono dall'impiego del materiale rotabile nelle costruzioni; le quali chi sa quando si faranno, e quanto perdureranno. Dunque rimane il 15 per cento sull'aumento del prodotto lordo. Ma siccome la nostra Giunta parlamentare nella sua relazione ha stabilito che il prodotto iniziale si raggiunga appena, perchè realmente la cifra resta di parecchie migliaia inferiore al prodotto iniziale, che si presume, così avverrà che dopo parecchi anni

si avrà un aumento serio sul quale si potrà fare assegnamento e che darà il prodotto del 15 per cento da versare nella Cassa per gli aumenti patrimoniali. Ora, potrà avvenire benissimo, che fino al 1887 ed anche più in là, vi siano delle stazioni da modificare, dei binari da raddoppiare, degli aumenti patrimoniali da fare.

Io domando solamente in linea di schiarimento all'onorevole ministro, con quali fondi provvederà durante questi anni, quando mancheranno necessariamente tutti e tre i cespiti dei quali questa Cassa per gli aumenti patrimoniali si alimenta? Se il Governo vuol stabilire un fondo *ad hoc* allora tanto di guadagnato, ma naturalmente dovrebbe farlo con legge speciale.

Presidente. L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha facoltà di parlare.

Genala, ministro dei lavori pubblici. L'onorevole Brunetti crede che la Cassa per gli aumenti patrimoniali non comincerà a funzionare se non fra vari anni e che quindi i bisogni della rete durante i primi anni non saranno soddisfatti per mancanza di fondi. Ma l'onorevole Brunetti ha dimenticato che con questa medesima legge la Camera vota 134 milioni per opere da farsi appunto allo scopo di mettere in miglior condizione le strade con le stazioni relative, i doppi binari e quanto altro occorre così per completare lavori non finiti, come per eseguire quelli che saranno richiesti dall'aumento di traffico in questi primi anni; ed altri 9 milioni allo stesso scopo saranno spesi dalla Società delle Meridionali.

Non è esatto poi che la Cassa per gli aumenti patrimoniali comincerà a funzionare, soltanto da qui a qualche anno: comincerà fin dal secondo anno d'esercizio; ed una somma anche piccola che vi sia versata basterà a permetterle di fare una notevole spesa in conto capitale, perchè gli introiti della Cassa non sono destinati a essere spesi ma a fare il servizio degli interessi delle obbligazioni che si emetteranno proporzionatamente ai fondi. Ora gl'introiti della Cassa, come l'onorevole Brunetti ha detto, sono di tre specie diverse: uno è del 15 per cento degli aumenti di prodotto lordo, che è il vero grande e costante alimento della Cassa patrimoniale; gli altri due affatto accessori e men certi, sono quello dei noli e l'altro del ricavo del materiale fuori d'uso, che serve a pagare una parte del materiale nuovo che si ricompra. E l'entrata dei noli, non consiste soltanto in quelli che si ricavano dal parco vagoni destinato alle nuove costruzioni, ma come si vedrà in seguito, di noli ce ne sono anche altri.

Quindi per questa parte l'onorevole Brunetti